

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
della FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNO-
LOGIA (IIT) per l'esercizio 2013

Relatore: Presidente Simonetta Rosa

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 23/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 13 marzo 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di sezione Simonetta Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1) anche nel 2013 l'attività dell'Istituto è stata contraddistinta dallo sviluppo dell'attività di ricerca, accompagnata da una più forte visibilità scientifica;

2) la crescita dell'organico, fino ad oggi coerente con lo sviluppo delle attività dell'Istituto, anche con riferimento al rapporto numerico tra personale tecnico-amministrativo e personale assegnato alla ricerca, nonché tra personale a tempo indeterminato e personale a progetto, richiede una costante attenzione, affinché la struttura amministrativa sia sempre strettamente funzionale alle attività di ricerca;

3) con riferimento al *Technology Transfer*, che rappresenta la missione dell'IIT, pur nella indubbia difficoltà di giungere ad una valutazione economica del portafoglio brevetti, appare opportuna una attenta analisi delle potenzialità economiche dei prodotti della ricerca scientifica nel momento del loro impiego pratico;

4) l'avanzo economico subisce una netta diminuzione (da circa 15,8 milioni a 1,3), da correlare ad una significativa riduzione del valore della produzione (- 0,52 per cento) e all'aumento dei costi di produzione;

5) il patrimonio netto è cresciuto passando da circa 492,3 milioni a 493,6, per effetto dell'incremento della voce «riserva straordinaria»;

6) ancora con riferimento alla situazione patrimoniale, la voce «immobilizzazioni», complessivamente pari a circa 203 milioni, conferma un *trend* in diminuzione già osservato nel 2012 con riferimento al 2011 (da circa 229 milioni a circa 218), da ricondurre soprattutto a quelle finanziarie (da circa 119 milioni a 108), ancorché risultino diminuite anche le immobilizzazioni materiali (da circa 96 milioni a circa 93);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958 - con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso:

L'ESTENSORE

f.to Simonetta Rosa

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Gallucci

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA PER
L'ESERCIZIO 2013*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo. – 2. L'attività istituzionale. – 3. L'assetto organizzativo e gli organi. – 4. Il personale. – 5. Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio. - 5.1 L'ordinamento contabile. - 5.2 La situazione patrimoniale. - 5.3 Il conto economico. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2013, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

La Fondazione è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259/1958, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 aprile 2007.

La precedente relazione, riguardante gli esercizi 2011 e 2012, è stata approvata con determinazione n. 80/2013¹.

¹ Atti parlamentari: Camera dei Deputati – XVII Legislatura, Doc. XV n. 66.

1. Il quadro normativo

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, *"con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale"*.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto – approvato con D.P.R. 31 luglio 2005 (GU 14 settembre 2005, n. 214) – è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze.

La norma istitutiva demanda allo statuto l'individuazione degli organi dell'Istituto, la loro composizione e i relativi compiti.

La scelta di un modello di organizzazione di diritto privato, destinataria di finanziamenti pubblici, nel perseguimento di finalità di interesse generale, appare rispondere all'esigenza di assicurare, tenuto conto dell'ambito nel quale è chiamato ad operare l'IIT – la ricerca tecnologica – procedure più snelle in particolare nella selezione non solo nell'ambito nazionale dei collaboratori, scienziati e ricercatori. Rendere competitivo l'IIT, al fine di attrarre ricercatori italiani e stranieri, deve, peraltro, coordinarsi con la normativa nazionale più rigida rispetto alle procedure di selezione e di cooptazione seguite all'estero, ove sono previste anche specifiche misure di incentivazione che agevolano l'ingresso nei settori della ricerca dei giovani più dotati.

L'art. 3 dello statuto individua gli strumenti e i percorsi attraverso i quali la Fondazione deve raggiungere lo scopo di promozione dello sviluppo tecnologico, tramite il quale sostenere la crescita del sistema produttivo nazionale. In particolare, l'eccellenza scientifica e tecnologica è perseguita in forma diretta, attraverso propri laboratori di ricerca multi-disciplinari e in forme indirette, contando su collaborazioni a rete con altri laboratori e interazioni con organismi di fama internazionale in campo scientifico.

A sua volta, la stessa eccellenza scientifica e tecnologica deve essere funzionale alla implementazione, nell'ambito del Sistema Nazionale della ricerca, del processo innovativo del sistema produttivo nazionale, tramite il trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese, a sostegno di una imprenditorialità alla quale fornire supporto per il conseguimento di risultati concreti in termini di applicazione di nuove conoscenze e di sviluppo di nuovi prodotti.

Il legislatore, dunque, persegue l'obiettivo di accrescere l'offerta tecnologica, rendendo disponibili verso le applicazioni industriali i risultati della ricerca.

La Fondazione, nonostante sia soggetto di diritto privato, anche alla luce della costante giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea, è da inquadrare tra gli organismi di diritto pubblico, in relazione alla presenza di tre necessarie condizioni, ovvero: a) il possesso della personalità giuridica; b) l'essere stata istituita per soddisfare esigenze di interesse generale con carattere non industriale o commerciale; c) l'essere sottoposta all'influenza pubblica, come si desume dal finanziamento dello Stato avente carattere maggioritario rispetto alle altre risorse e dall'essere vigilata dai Ministeri dell'economia e delle finanze e dell'istruzione, università e ricerca.

Inoltre, l'Istituto è ricompreso nell'elenco predisposto annualmente dell'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La Fondazione è disciplinata, oltre che dallo statuto, al quale la norma istitutiva demanda l'individuazione degli organi, della loro composizione e compiti, anche dai Regolamenti di funzionamento generale, deliberati dal Consiglio (art. 7 dello statuto), con i quali sono disciplinati gli organi, le strutture operative e gli assetti generali dell'Istituto.

In particolare, tali regolamenti disciplinano la pianificazione pluriennale della ricerca, definita dal piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra i centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane, i procedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

Il corpo normativo dell'Istituto è altresì costituito da regolamenti di settore (*policies*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un complesso di principi e regole molto articolato. Ne fanno parte, tra le altre, la *policy* per la *Tenure Track*, adottata il 30 gennaio 2013 e modificata il 22 novembre successivo²; la disciplina delle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi e per i lavori e gli acquisti in economia³; le linee guida di amministrazione avente ad oggetto la formazione e la gestione del bilancio, del *budget* e del patrimonio; il codice di

² Nell'ottica di consolidare e incrementare la capacità di attrarre soggetti di alta qualificazione a livello internazionale, al fine di individuare coloro che dovranno ricoprire stabilmente ruoli strategici nella struttura dell'IIT, la *policy* in questione disciplina la selezione e la valutazione che consentono l'accesso alle posizioni *Tenured*, posizioni che rappresentano il massimo livello di indipendenza concesso allo scienziato, essendo il suo impiego a tempo indeterminato e quindi con piena garanzia della libertà data a chi svolge il ruolo di ricercatore.

³ La *policy* adottata il 9 ottobre 2013 richiama in particolare i principi di economicità, tempestività, completezza della prestazione, trasparenza, eticità, rispetto e salvaguardia dell'ambiente, nonché le disposizioni sul codice degli appalti, di cui al d.lgs. 136 del 2006.

comportamento e di condotta scientifica⁴; la *policy* per la gestione della proprietà intellettuale.

Un ultimo livello di produzione normativa interna si sviluppa attraverso atti, emanati dal Direttore Scientifico e dal Direttore Generale - Procedure e Istruzioni Operative -, attraverso le quali vengono regolati specifici aspetti, definendo nel dettaglio le modalità operative in particolari aree.

⁴ l'Istituto ha ritenuto opportuno individuare una serie di regole di comportamento e di condotta scientifica in un Codice articolato in quattro Sezioni: (i) principi generali di comportamento (anche ai fini del "Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001"; (ii) linee guida in materia di condotta scientifica; (iii) principi in materia di conflitto di interessi; (iv) procedura di segnalazione delle violazioni del Codice. Il Codice definisce i principi generali e le linee guida che devono ispirare i comportamenti di tutti coloro che a vario titolo si relazionano con la Fondazione.

2. L'attività istituzionale

Con il Piano strategico, documento di pianificazione pluriennale della ricerca, della cui attuazione è responsabile il Direttore scientifico, definito dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio, si esplicitano gli ambiti, gli obiettivi e le strategie generali di ricerca. Per il periodo 2012-2014 sono state individuate sette piattaforme scientifiche, distribuite tra "hard-science" e "life-science": *Energy, Smart Materials, Energy Health and Safety (EHS), Diagnostic, Drug Discovery and Diagnostic (D4), Robotics, Neuroscience e Computation*. L'attività è stata mirata al consolidamento dei risultati raggiunti, al rafforzamento della interdisciplinarietà della ricerca e all'implementazione del trasferimento dei risultati medesimi "technology transfer", nonché nell'ulteriore sviluppo della internazionalizzazione dell'Istituto. Un aspetto che merita di essere sottolineato e che è oggetto di programmazione, riguarda l'impegno a reperire risorse esterne da affiancare al finanziamento pubblico da destinare ad iniziative di sostegno della ricerca.

Nell'esercizio in esame, centrale per la realizzazione del programma 2012-2014, merita di essere segnalata la presenza dell'Istituto nella competizione europea FET-Flagship con il progetto Graphene⁵, coordinato dalla Svezia.

L'attività di ricerca si svolge anche attraverso lo sviluppo di progetti interdisciplinari, avviati nel precedente esercizio 2012 con bandi interni destinati a ricercatori provenienti da strutture interne all'IIT e selezionati nell'anno in esame. Si tratta di un approccio alla ricerca che privilegia la base competitiva.

Nel 2013 l'Agenzia Nazionale per la Valutazione della Ricerca – ANVUR, ha pubblicato il primo "Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca". L'IIT ha partecipato volontariamente a questo processo di valutazione, ancorché non rientri tra gli enti per i quali era prevista la valutazione obbligatoria.

L'analisi si è svolta attraverso la valutazione di 185 mila pubblicazioni, con 15 mila *peer evaluators*. In ognuna delle aree di interesse, l'Istituto ha riportato valori maggiori del voto medio e della percentuale media di prodotti eccellenti.

⁵ Al progetto, uno dei due scelti tra le iniziative che per i prossimi 10 anni, con un finanziamento di un miliardo di euro, ha l'obiettivo di portare il grafene e altri materiali sottili che lo contengono nell'industria per innovare il futuro tecnologico dell'Europa. Obiettivo è sviluppare appieno le potenzialità del grafene e di altri materiali bidimensionali, producendo uno spettro di nuove tecnologie che mirano a rivoluzionare molti settori industriali e generare maggiore sviluppo economico su scala europea. Vi partecipano 23 partner italiani, tra istituti di ricerca, università e aziende. In particolare, oltre all'I.I.T., il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'Università di Trieste, il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, la Fondazione Bruno Kessler e la ST Microelectronics. In totale sono 66 i nuovi partner europei invitati ad aderire al consorzio sulla base dei risultati di un bando di gara europeo dell'importo di 9 milioni di euro.

La valutazione dell'ANVUR è confermata dagli indicatori specifici del settore della ricerca, i cui risultati danno atto di un ulteriore miglioramento dell'attività del laboratorio centrale di Genova e della rete dei Centri di ricerca dell'Istituto. Tali indicatori comprendono la capacità dell'Istituto di attrarre giovani ricercatori provenienti da diversi paesi, la produzione scientifica su riviste specializzate di importante livello e la capacità di competere a livello internazionale.

Lo staff scientifico è costituito da ricercatori provenienti da circa 50 paesi, con una età media di 34 anni. Dati questi in linea con i risultati dei precedenti esercizi.

Con riguardo alla collaborazione con il mondo industriale, l'Istituto ha acquisito 43 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di 2,8 milioni cui deve essere aggiunto il valore della strumentazione dell'Istituto utilizzata per lo svolgimento dei progetti, stimata in 500 mila euro. Complessivamente, sono 85 i progetti finanziati dalle imprese.

In questo contesto si colloca l'accordo di ricerca con l'INAIL, che si articola su due progetti di durata triennale per un valore complessivo di 7,5 milioni di euro, nell'ambito della ricerca applicata alla riabilitazione.

Ancora nell'ambito delle esperienze di laboratorio congiunto con le imprese, sono state avviate le attività presso il centro IIT-La Sapienza in un *joint lab* dedicato alla ricerca nel campo della fotonica.

Va rilevato l'incremento dell'acquisizione di progetti finanziati da soggetti esterni su base competitiva. In particolare, sono stati acquisiti 19 nuovi progetti nell'ambito del 7° Programma Quadro dell'Unione Europea; interessanti anche le *performance* nell'ambito dei bandi nazionali (POR Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Ministero degli affari esteri) e delle fondazioni no profit (Telethon/Cariplo).

Per quanto riguarda il settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, di competenza della Direzione *Technology Transfer*, al 31 dicembre 2013, sono stati concessi complessivamente 50 brevetti, di cui 24 nell'esercizio in esame, e ne sono stati abbandonati 8 già concessi. Nel 2013, il costo del portafoglio brevetti è stato pari a 572 mila euro.

È da osservare che il *Technology Transfer* rappresenta la missione dell'IIT, sia a mente della legge istitutiva sia in base al disposto dell'art. 3 dello statuto, il quale indica alla lettera e) tra gli scopi della Fondazione la promozione della "*cultura della condivisione e del valore dei risultati a fini produttivi e sociali*" e alla successiva lettera f) la creazione di "*conoscenza tecnologica, relativa a componenti, legami tra di essi, metodi, processi e tecniche concorrenti alla generazione di prodotti, servizi e nuovi settori produttivi, strategici per la competitività del sistema produttivo nazionale*".